



Chieti

Associazione Provinciale

66100 Chieti - Via della Liberazione, 106
Tel. 0871 411525 Fax 0871 405274
e-mail chieti@cna.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2010-0004710 del 19/02/2010



Direzione per la Salvaguardia Ambientale
del Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Attenzione: Ombrina Mare - concessione d 30
BC MD
Mediterranean Oil and Gas
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Direzione Generale della Pesca
Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero
delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Attenzione: Ombrina Mare - concessione d 30
BC MD
Mediterranean Oil and Gas
Via dell'Arte, 16
00144 Roma



La presente nota per sottolineare tutto il nostro dissenso alla proposta di installare una piattaforma petrolifera nel tratto di mare fra Ortona e San Vito da parte della Mediterranean Oil and Gas (MOG), ditta che ha avanzato richiesta di trivellamento presso il Ministero in data 3 dicembre 2009.

La concessione petrolifera, a cui questa lettera si riferisce, e' denominata d30 BC MD e prevede l'installazione del pozzo 'Ombrina Mare' a soli 6 chilometri dalla costa.

Auspichiamo che ciò non avvenga. In caso contrario questo pozzo, permanente, restera' a deturpare uno dei punti più belli del mare abruzzese per almeno 20 o 30 anni, considerando che la durata del progetto e di 24 anni.

Siamo contrari all'installazione di questa piattaforma per i seguenti motivi:

- 1) La piattaforma Ombrina Mare causerà il rilascio di sostanze tossiche nel mare, come e' consuetudine per tutte le piattaforme a mare del mondo e come riporta la letteratura

scientifica e l'esperienza comune mondiale. Dei rischi inquinamento se ne sono avuti già i primi segnali, basti pensare che nel luglio del 2008 la piattaforma esplorativa installata dalla stessa ditta proponente MOG, causò l'intorbidimento dei mari attorno alla piattaforma. L'ARTA regionale mostrò che mentre le acque lontane da Ombrina Mare fossero classificabili "buone", quelle vicino ad Ombrina Mare fossero classificabili "inquinamento medio". Tutto ciò, dopo soli tre mesi di permanenza della piattaforma esplorativa.

- 2) La concessione Ombrina Mare racchiude nel suo interno DUE RISERVE DI PESCA, finanziate da fondi pubblici, che sicuramente saranno interessate da fenomeni di bioaccumulo di inquinanti gravi. Va ad aggravare la situazione il fatto che il fondale di questo tratto di mare Adriatico è caratterizzato da fondali bassi per cui gli inquinanti difficilmente defluiranno verso il mare aperto, ma si concentreranno presso la costa.
- 3) Il petrolio che esiste in Abruzzo, e che Ombrina Mare andrà ad estrarre e' di bassissima qualità, indice API si assesta attorno ai 15 gradi, su una scala di qualità che parte da 8 (il peggior petrolio in assoluto) e che arriva a 50. E' chiaro che il petrolio abruzzese di Ombrina si colloca fra i peggiori. Per questo motivo, la MOG ipotizza che sulla piattaforma ci sia anche la presenza di un desolfatore che contribuirà ad aumentare il rischio di grave inquinamento.
- 4) La piattaforma Ombrina Mare sarà installata nel cuore della riviera teatina coperta dal Parco Nazionale della Costa Teatina, istituito nel 2001, ed Ortona e San Vito ne sono parte integrante. Ci chiediamo come possono coesistere le infrastrutture petrolifere con un Parco Nazionale? La costa turistica teatina è attualmente interessata da una rinascita turistica, con il proliferare di attività ricettive - hotel, bed and breakfast, gite in canoa, vela e surf, ristorazione sui trabocchi - che attraggono turisti dal resto d'Italia e d'Europa. Il nostro e' un turismo di qualità visceralmente legato ad una immagine sana del territorio. Dove andrà a finire l'immagine della costa teatina? E' impossibile conciliare un turismo di qualità fondato sulla incontaminazione del territorio, con la presenza di piattaforme a mare e delle inevitabili infrastrutture petrolifere che la piattaforma porterà con se.

Infine, sicuramente, la presenza **permanente** di Ombrina Mare avrà un forte impatto sulla salute del mare, del pescato e quindi dei lavoratori del mare, ed infine degli uomini che di quei pesci si nutrono.

La regione Abruzzo ha recentemente varato una legge, fortemente voluta dalla popolazione, che vieta le estrazioni e la lavorazione di petrolio su tutto il suolo regionale a terra. La popolazione sicuramente non vuole tali infrastrutture neanche a mare, perché ritenute fortemente lesive degli interessi degli abruzzesi sia per il rischio salute che per l'economia stessa.

Con questa lettera intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 241 e secondo il trattato di Aarhus.

Grazie.

Chieti 03/02/2010

Il Presidente Prov.le CNA-Chieti
Savino Luciano Saraceni

~~CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE
dell'ARTIGIANATO e delle PICCOLE IMPRESE
Ass.ne Provinciale Chieti - Via della Liberazione, 69
66100 CHIETI - Tel. 0871 42371 Fax 0871 4237217
Codice Fiscale 92001380897~~